

## Confindustria

# No al 41 bis, nuova protesta

Nuovo allarme di Confindustria Sardegna centrale sulla scelta del regime 41 bis nelle carceri sarde, in particolare a Badu 'e Carros. «Rischia di produrre effetti gravi duraturi su una comunità e su un tessuto produttivo che da tempo affronta condizioni di fragilità strutturale», spiega. «Chiediamo al Governo di aprire un confronto serio con le rappresentanze territoriali, istituzionali ed economiche della Sardegna e auspichiamo che ogni scelta che incide sulla vita delle comunità locali sia accompagnata da una accurata valutazione degli impatti economici, sociali e di sicurezza». Per l'associazione «il timore è che, come in altri territori, elementi della criminalità organizzata possano occupare spazi dell'economia locale. Il Nuorese non può permetterselo. Le imprese hanno bisogno di operare in contesti sicuri e liberi da condizionamenti». Confindustria bacchetta tutti:

«Da decenni il Nuorese assiste a un arretramento della presenza dello Stato. A fronte di questo disimpegno, la Regione ha seguito la stessa logica dei numeri che governa le scelte dello Stato, privilegiando territori con più peso demografico e lasciando le aree interne ai margini e privi di investimenti». Il 41 bis a Nuoro «significa imporre ulteriori vincoli a una comunità che non ha ricevuto dallo Stato alcuna misura di sviluppo equivalente a quanto le è stato sottratto».

RIPRODUZIONE RISERVATA